www.romasette.it Anno XLVI – Numero 3 – Domenica 20 gennaio 2019

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Gmg, Panama e Roma
Al Divino Amore
la preghiera e la festa

a pagina 2

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Una bussola preziosa sulle vie della speranza

In Europa sono circa 20 mila ogni anno le vittime di tratta che entrano nei sistemi di protezione e di assistenza. In Italia, nell'ottobre scorso, erano 1.137 le vittime assistite nell'ambito di progetti finanziati dal Dipartimento per le Pari opportunità. Un fenomeno dalla portata planetaria su cui interviene nuovamente la Santa Sede con un opuscolo di carattere pastorale, curato dalla Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. È noto quanto il Papa abbia a cuore questo problema, consapevole del dramma che sconvolge le vite di tante persone e famiglie. Un problema legato a questioni come la prostituzione nelle nostre città o l'approccio verso la globalizzazione o il lavoro "schiavo" che si ripercuote sulla lavorazione di prodotti dal basso prezzo finale. Senza contare il tema centrale dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti. Sono questioni che interpellano tutti, dalle istituzioni alla società civile ai singoli cittadini. A dare un contributo arriva anche un volume con tutti gli insegnamenti di Papa Francesco su migranti, rifugiati e tratta dall'inizio del pontificato alla fine del 2017. Una bussola preziosa per guidarci sulle vie della fraternità. **(A. Z.)**

EDITORIALE

MORTI PER GELO GRIDANO ALLE COSCIENZE

DI BENONI AMBARUS

Ogni anno speriamo che non accada e invece, puntualmente, il dramma si ripresenta. Dalla fine di novembre a oggi sono ben dieci le persone senza dimora decedute a Roma, nove a causa del freddo e una a causa di un gelo molto più subdolo, quello dell'indifferenza. Eventi tragici che dimentichiamo troppo in fretta, che rimuoviamo prontamente dal nostro orizzonte quotidiano. E così, in una città silenziosa nel bel mezzo del frastuono di ogni giorno, si consumano, dimenticati, tragici lutti. Un crescendo drammatico: 2 decessi a novembre, 3 a dicembre e gli ultimi 5 nella prima metà di gennaio, in cui il freddo ha raggiunto punte davvero allarmanti. Una vera e propria carneficina. La gente muore per il freddo, in strada, e sembra che non siamo più capaci di dire o di fare nulla. Leggiamo queste poche notizie e siamo quasi ipnotizzati, anestetizzati dalla loro ripetitività. Ma è proprio in questa ripetitività che stanca che troviamo il perché del consumarsi di queste tragiche morti: l'indifferenza della città e il ritardo, cronico, delle istituzioni nel prendere in carico le persone più fragili ed escluse. È fondamentale in questi casi, soprattutto di fronte alle situazioni più vulnerabili, essere presenti, farsi prossimi, monitorare le condizioni di chi, per diverse ragioni, non accede ai servizi di accoglienza. Una prossimità "di emergenza", da cui potrebbe nascere una relazione che conduce la persona al cambiamento, che apre nuovi spiragli di speranza. È necessario recuperare il senso dell'agire civile a partire da scelte concrete di prossimità e di ascolto: non possiamo accettare che le persone più vulnerabili continuino a morire sotto gli occhi di tutti, sotto le nostre case, senza che si muova qualcosa o qualcuno, continuando ad assistere impotenti a queste tragedie. E non basta nemmeno commuoversi, provare un moto di "pietà" verso questi fatti e poi continuare a vivere le nostre giornate come se non fosse accaduto nulla. Papa Francesco ci mette continuamente in guardia rispetto ad un atteggiamento simile: nella sua prima omelia dell'anno, durante la Messa del 7 gennaio a Santa Marta, ha ribadito che «il criterio del cristianesimo è la concretezza, non le idee e le belle parole». Crediamo che questo ragionamento sia condivisibile da tutti i cittadini, credenti e non, che hanno a cuore il bene comune e il bene dell'altro: l'impegno per la giustizia richiede scelte concrete, chiede di scendere in campo e fare una scelta concreta a favore di quanti stanno vivendo situazioni di smarrimento, di fragilità, di sopraffazione. Non è una scelta "vera", quella di vivere in strada e di rifiutare l'accoglienza: molto spesso la situazione è determinata da ferite "invisibili" dell'anima, non meno dolorose delle ferite fisiche. Si tratta di una "decisione residua", presa a volte in modo sofferto, a volte in modo rabbioso e disperato, da chi ha sperimentato il fallimento di tutte le possibili vie di riscatto, di chi vede solo la dissoluzione della speranza. La prossimità, di fronte al dolore, anche nascosto, dell'altro, è il primo fondamentale passo. Un passo che però la città pare aver dimenticato. Quei decessi gridano alle nostre coscienze, di cittadini e di esseri umani: la città deve farsi carico, in tutti i modi possibili, degli ultimi che abitano le strade.

rapporto Caritas. Forme di «barbonismo domestico». Allarme ludopatia

Povertà e disagio in aumento Ecco il volto fragile della città

DI ROBERTA PUMPO

Disparità di reddito, povertà, invecchiamento, dipendenze. Fattori in forte crescita a Roma. Dall'istantanea scattata dalla Caritas diocesana emerge una Capitale sempre più fragile, nella quale la povertà assume aspetti anche imprevedibili. Non solo disoccupazione, dipendenze, redditi esigui e disomogenei, disturbi mentali ma anche forme di "barbonismo domestico", anziani soli che trasformano le proprie abitazioni in luoghi di accumulo con gravi conseguenze igienico–sanitarie. Il rapporto "La povertà a Roma: un punto di vista", curato dalla Caritas e alla seconda edizione, mette in luce un mondo sommerso e nascosto ai più ma ben noto ai migliaia di volontari che quotidianamente svolgono attività nei 145 centri d'ascolto parrocchiali e nei tre diocesani. Presentato martedì, nel corso di una conferenza stampa nella Cittadella della Carità Santa Giacinta, l'indagine curata da Elisa Manna e Raffaella Esposito è suddivisa in due parti. La prima analizza la realtà socioeconomica di Roma, dove tra il 2011 e il 2016 hanno chiuso oltre 16mila imprese, e caratterizzata da marcate disuguaglianze. La seconda raccoglie focus dedicati al tema degli stranieri, degli anziani, del disagio mentale, delle dipendenze il cui scopo non è quello di far risaltare le ombre della città ma di individuare possibili strategie. Dalle 180 pagine emerge una mappa reddituale fortemente disomogenea. Se nel II Municipio il reddito individuale medio dichiarato è pari a 40.530 euro l'anno, nel VI è di 17.053 euro. Il 51,3% dei residenti dichiara fino a 15mila euro l'anno. Inoltre la Capitale invecchia costantemente: in ogni Municipio risiedono circa 10mila over 65 con un reddito inferiore agli 11mila euro, per un totale di 146.941 abitanti. Nella Città Eterna negli ultimi 10 anni le famiglie in cui lavora un solo componente sono aumentate del

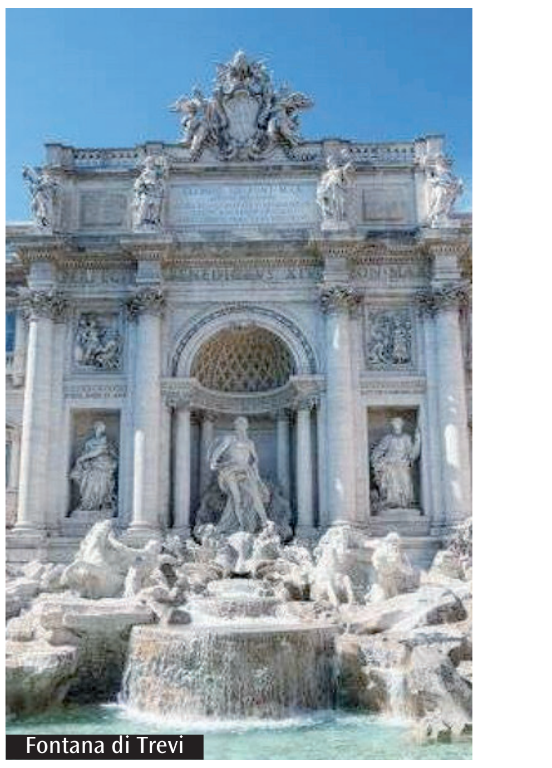
47,8 %; circa 92.790 quelle prive di stipendi. L'Ufficio statistico di Roma Capitale stima in oltre 125mila i nuclei familiari con minori e un reddito sotto i 25mila euro. La disoccupazione giovanile è aumentata di circa 10 punti percentuali; un quarto dei romani tra i 18 e i 29 anni è disoccupato. I contratti a termine o di collaborazione riguardano il 51,6 % dei giovani tra i 25 e i 39 anni impedendo ad oltre la metà dei ragazzi di fare progetti a lungo termine. Quelli che non studiano e non lavorano, i cosiddetti Neet, mortificati da un iter scolastico fallimentare e da un mercato del lavoro che ha come unica certezza l'instabilità, sono 134.556. Dai centri d'ascolto è emerso che i poveri più giovani sono figli di famiglie travolte dai debiti. I centri parrocchiali hanno accolto 6.103 persone, soprattutto donne, oltre il 50% italiane, mentre quelli diocesani 15.046 utenti, prevalentemente uomini, il 60% dei quali extracomunitari. Alle parrocchie chiedono un lavoro (60%) e un sostegno per pagare l'affitto (61,3%). Dalla seconda parte del rapporto emerge che la popolazione straniera residente nel territorio di Roma Capitale è pari a 385.621 persone, il 75% dei quali proviene dalla Romania. Caritas non nasconde la preoccupazione per un sistema di accoglienza per i migranti forzati, i richiedenti asilo e i rifugiati piuttosto inefficiente, con i rischi di «un ulteriore rallentamento del percorso di inclusione» legati al decreto Sicurezza. Secondo i dati del ministero dell'Interno al 30 giugno 2018 nel Lazio i destinatari di misure di accoglienza sono 14.289; di questi il 29% è assegnato a un centro di Roma Capitale (2.218 ai Cas e 1.990 agli Sprar). Per quel che riguarda i minori non accompagnati, la Caritas di Roma promuove tre strutture di prima accoglienza, dove i ragazzi dovrebbero rimanere circa 50 giorni, e 2 strutture di seconda accoglienza, che li accompagnano fino al compimento dei 18 anni. L'auspicio è che l'accoglienza avvenga attraverso vie sicure e legali e che venga data possibilità di ricongiungimento a quanti ne hanno diritto. Caritas suggerisce inoltre di promuovere nel Paese di accoglienza campagne di informazione sulle reali condizioni di vita e di migrazione affrontate dai minori, sulle motivazioni al viaggio, sugli ostacoli affrontati e sulle risorse che essi possono rappresentare per il nostro Paese. Nel capitolo "Le dipendenze" il rapporto mette in evidenza che nel 21% dei casi le persone chiedono aiuto alla Caritas per uscire dal tunnel della droga, dell'alcol o dell'azzardo. Dipendenze che per l'organismo diocesano sono strettamente correlate al bagaglio culturale. Tra le persone incontrate oltre il 62% dei tossicodipendenti ha la licenza media inferiore, il 50,7 % tra gli alcolisti, il 44,5% tra i giocatori incalliti. In aumento il numero di anziani che autogestiscono cure a base di psicofarmaci. Il consumo di alcolici aumenta invece tra gli adolescenti di 16–17 anni e gli ultra 65enni. La ludopatia è una dipendenza ormai incontrollabile entrata prepotentemente nella quotidianità dei giovanissimi romani. Il consumo lordo pro capite è 1.890 euro, con un incremento negli ultimi 10 anni del 95%. Oltre 20mila le slot machine installate sia in pubblici esercizi sia in sale dedicate esclusivamente all'azzardo.

Fontana di Trevi, monetine restano alla Caritas

Il sindaco rassicura, fondi anche dalle altre fontane. Il primo atto del 2019: il denaro raccolto pagherà l'affitto di un disoccupato romano

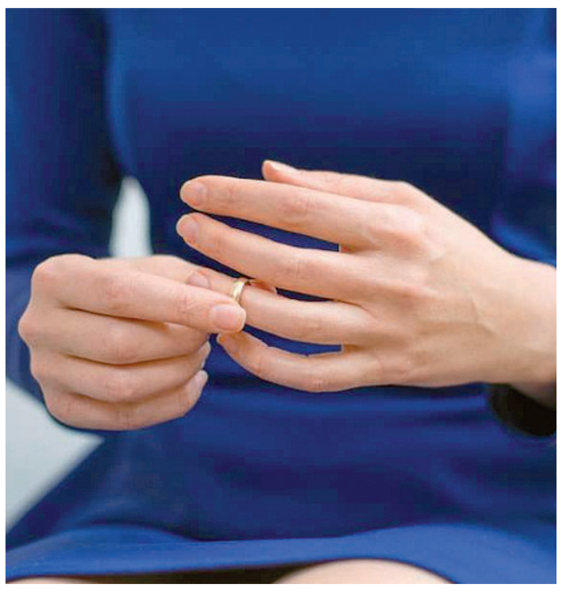
Le monetine di Fontana di Trevi rappresentano «un dono per tutta la città e tale deve rimanere». Un regalo dei turisti che esprimono i propri desideri lanciando le monete nella più celebre fontana del mondo, che a sua volta deve essere donato ai più bisognosi «e non preteso». Una telefonata intercorsa martedì mattina tra don Benoni Ambarus, direttore della Caritas diocesana di Roma, e il sindaco Virginia Raggi pone la parola fine alla questione delle monete raccolte nella Fontana di Trevi, che rimangono a disposizione della Caritas di Roma, come stabilito nel lontano 2001. Don Benoni ha ringraziato per la disponibilità confermata e, al termine di una telefonata «cordiale e all'insegna della serenità e della stima reciproca», si sono dati appuntamento per un incontro nell'immediato futuro. Il sacerdote – nella conferenza stampa per la presentazione del rapporto Caritas sulle povertà a Roma – evidenzia che in questi giorni non c'è stata «nessuna lite, nessuna guerra né desiderio di pretesa». Con «piacevole imbarazzo» ha però accolto la solidarietà arrivata da più fronti. Il denaro, un milione e mezzo di euro l'anno circa, sarà destinato a tutti coloro che busseranno alle porte delle strutture Caritas, comprese le associazioni che operano sul territorio. Almis, lituano, è l'ultimo in ordine di tempo che ha usufruito dei soldi provenienti dalla fontana di Trevi. Don Benoni ha raccontato che proprio lunedì, mentre a Ciampino atterrava l'aereo che riportava in Italia l'ex terrorista Cesare Battisti, da un'altra pista Almis partiva per ricongiungersi con la sua famiglia in Lituania. Giunto a Roma anni fa per cercare un lavoro, era finito a vivere per strada. Il primo atto del 2019 invece è stato compiuto a favore di un romano di 50 anni che ha perso il lavoro per prendersi cura degli anziani genitori gravemente malati. Don Benoni, pochi giorni fa, ha firmato un mandato di pagamento per l'affitto non saldato. La Caritas romana è ora in attesa di conoscere le modalità con le quali il Campidoglio devolverà all'ente diocesano anche i soldi delle altre fontane di Roma, come annunciato dal sindaco Raggi nell'intervista a L'Osservatore Romano. Proprio dalle colonne del quotidiano della Santa Sede era arrivata dal sindaco la prima rassicurazione rispetto alle monetine. «La Caritas e tutte le migliaia di persone assistite dai suoi operatori – aveva detto – possono stare tranquille. Garantisco io, in prima persona, che non verrà mai meno il contributo di questa amministrazione. Per quanto riguarda le monetine, nessuno ha mai pensato di privare la Caritas di questi fondi. L'ente diocesano svolge un compito importante per tanti bisognosi e per la città che vuole continuare a essere la capitale dell'accoglienza dei più deboli».

Roberta Pumpo



Fontana di Trevi

Ciclo di incontri sulle cause di nullità matrimoniale



Anche quest'anno, dopo la felice esperienza degli anni scorsi, i Tribunali di Prima Istanza e di Appello del Vicariato di Roma, in collaborazione con il Coetus Advocatorum, propongono un nuovo ciclo di incontri di formazione sulle cause di nullità matrimoniale, sul tema "Giudicare, accompagnare e raggiungere la verità". Gli appuntamenti avranno luogo nella Sala degli Imperatori del Palazzo Apostolico Lateranense, nei giorni 23 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo e 10 aprile, con inizio alle ore 15. Nel primo appuntamento, che sarà moderato dal vescovo ausiliare per il settore Centro e segretario generale del Vicariato monsignor Gianrico Ruzza, verranno approfonditi aspetti quali "La dimensione pastorale del giudizio di nullità del matrimonio" (relatore Andrea Migliavacca) e "Il ruolo del difensore del vincolo tra misericordia e giustizia" (Concetta Caviglia). Il 20 febbraio, nell'incontro moderato dal direttore del Centro diocesano per la pastorale familiare monsignor Andrea Manto, si parlerà di "Le associazioni di avvocati come ponte tra pastorale familiare e pastorale giudiziaria" (Antonio Iaccarino) e dei "Consultori familiari e associazioni familiari a contatto con il fedele coinvolto in un giudizio di nullità del matrimonio" (Raffaele Cananzi). Il 20 marzo 2019 sarà il vescovo e canonista monsignor Antoni Stankiewicz a moderare gli interventi su "La sentenza al termine di un giudizio di nullità del matrimonio e la salus animarum: aspetti giuridici" (Hector Franceschi) e su "La sentenza al termine di un giudizio di nullità del matrimonio e la salus animarum: aspetti pastorali" (Tommaso Valentinetti). Ultimo appuntamento in calendario, il 10 aprile, a cui interverrà il vescovo Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei; le relazioni verteranno su "Il divieto di passare a nuove nozze: aspetti giuridici" (Elena Di Bernardo) e "Il divieto di passare a nuove nozze: aspetti pastorali" (Pasquale Larocca). Per ulteriori informazioni e iscrizioni: *formazione@vicariatusurbis.org*.

Giulia Rocchi

Parte il secondo corso per ministri straordinari della Comunione

Sono aperte le iscrizioni al secondo corso di formazione per nuovi ministri straordinari della Comunione, promosso dall'Ufficio liturgico del Vicariato di Roma. Tutte le lezioni si svolgeranno nella sala conferenze del Pontificio Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano, 4), dalle 19 alle 20.30, sempre di mercoledì. Il primo appuntamento è per il 13 febbraio con una lezione sul tema: "L'Eucaristia fa la Chiesa: dimensione ecclesiologica". Il mandato, informano dall'Ufficio diocesano, sarà rilasciato a seguito della frequenza integrale del corso. Se un candidato dovesse essere assente a uno o più incontri, potrà recuperarli in uno degli altri corsi che si tengono in diocesi. La presenza sarà attestata da un timbro sulla tessera di frequenza. Per iscriversi è necessario presentare il modulo di richiesta firmato dal parroco, la scheda con i dati personali e una fototessera. Modulistica e info: *www.ufficioliturgicoroma.it.*

Sabato 26 l'evento stile Gmg per i giovani romani: la festa, la catechesi e la preghiera in segno di comunione con i ragazzi in Centroamerica per la Giornata con Francesco Conclusione con De Donatis alle 5.30 della domenica

«Panama a Roma!» Notte al Divino Amore

di **Giulia Rocchi**

«Ci piaceva che la Gmg di Panama non passasse inosservata ai giovani di Roma». Parola di don Antonio Magnotta, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile: in segno di «comunione» con i ragazzi che saranno nel Paese centroamericano per la Giornata mondiale della gioventù 2019, organizza, per sabato 26 gennaio al Santuario del Divino Amore, "Panama a Roma!". L'iniziativa «sarà concentrata in una sola notte – spiega il sacerdote – ma avrà tutti gli ingredienti di una vera Gmg». Per la perfetta riuscita della «ricetta», non ne deve mancare nessuno: «Incontro con gli altri – elenca don Magnotta – catechesi; preghiera con confessione; festa; Eucaristia». L'evento, infatti, si concluderà con la Messa del cardinale vicario Angelo De Donatis, alle ore 5.30 nel nuovo santuario.

La serata inizierà alle 20.30, con l'accoglienza nell'auditorium; qui suor Anna Nobili e la sua Holy Dance Academy proporranno una coreografia di ispirazione mariana, "Danzando il suo sì", che riprende il tema della Gmg: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua Parola". «Anche la catechesi, prevista attorno alle 22.30 – anticipa il direttore del Servizio diocesano –, sarà sul brano dell'Annunciazione». Spazio poi all'adorazione eucaristica e alle confessioni, aspettando mezzanotte e mezza: a quell'ora inizierà il collegamento video con Panama, per seguire in diretta la veglia presieduta da Papa Francesco. Al termine, concerto dei Kantiere Kairos, con il loro "rock cristiano". Ospite della notte al Divino Amore sarà quindi don Francesco Fiorillo, responsabile del monastero di San Magno a Fondi, «uno speciale luogo di accoglienza per i giovani», sottolinea don Magnotta. La conclusione, come detto, con la celebrazione eucaristica.

Magnotta: tanto interesse per questa iniziativa La danza di suor Nobili, adorazione, confessioni, Kantiere Kairos, don Fiorillo e il collegamento col Papa per la diretta della veglia

Il Servizio per la pastorale giovanile assicura anche un punto ristoro con cappuccino, cioccolata calda, the e qualcosa da mangiare; mette inoltre a disposizione, per chi non riuscisse a raggiungere il Divino Amore con mezzi propri, un servizio di pullman, che andranno a prendere i gruppi davanti alle parrocchie di provenienza e li riaccompagneranno poi la mattina. «La Gmg è sempre una provocazione per le comunità cristiane – riflette il sacerdote – perché i giovani ci dicono che ci sono, che hanno bisogno di contesti e di comunità pensati per loro». Anche per questo in tanti vogliono partecipare a "Panama a Roma!": si stanno registrando iscrizioni (modulo on line su *www.pastoralegiovanileroma.it*) non solo dalla diocesi, ma anche da fuori. «Ci stanno chiamando gruppi da diverse parti d'Italia, da Campobasso, dalla Calabria… C'è grande interesse per questa iniziativa». Di sicuro, ci saranno moltissimi animatori degli adolescenti, protagonisti di un percorso di formazione che si svolge nelle diverse prefetture, pensato per loro dal Servizio diocesano. «L'evento di sabato prossimo – spiega in proposito don Magnotta – si pone in continuità con il cammino formativo che stiamo portando avanti. Sarà un momento di condivisione importante anche per tutti gli animatori, perché per loro spesso c'è bisogno di un respiro più ampio». In ogni prefettura si prevede un calendario di tre incontri che verrà organizzato con i sacerdoti e i responsabili del territorio. Il metodo degli incontri è quello di fornire il contenuto mediante la sperimentazione di tecniche di animazione avendo a cuore non solo la parte veritativa ma anche la dimensione pedagogica. «È la priorità del Servizio diocesano ritenendo urgente creare una rete di relazioni sul territorio», conclude il direttore.

La Carovana della pace 2018 (foto Gennari)

Pace, l'Azione cattolica riflette sul messaggio per la Giornata

di **Rosa Calabria**

Nell'Azione Cattolica scegliamo di iniziare il nuovo anno civile soffermandoci sul tema della pace, motore di tutto un anno, di tutta la vita del cristiano. Con il Messaggio per la 52esima Giornata mondiale della pace, "La bona politica è al servizio della pace", Papa Francesco vuole veramente scuotere tutti gli uomini a ritrovare l'indispensabile responsabilità per la costruzione di una società equa che sappia guardare la realtà e avere coraggio di ritrovare fiducia nella politica.

Francesco, nell'aprile del 2017, incontrando in piazza San Pietro gli aderenti dell'Azione Cattolica, aveva già rivolto l'invito a metterci in politica, «ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola». Come cristiani, laici di Azione Cattolica, siamo chiamati, oggi più che mai, a dare un contributo di esperienza sulle questioni che siamo chiamati ad affrontare.

È vero che ci troviamo a vivere un momento di confusione e di disorientamento e che la tentazione di tirarsi fuori o restare muti è forte, ma sarebbe proprio un grande errore perché in forza della nostra fede, dobbiamo testimoniare la vita buona del Vangelo.

Dice Papa Francesco nel suo messaggio : «La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy, è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza». È indispensabile che noi cristiani torniamo a credere nella politica, ed impegnarci ad esigere, da chi la esercita, di viverla come servizio alla collettività per progetti contro l'oppressione e l'emarginazione a favore del progresso di tutti.

Come già avviene da qualche anno, l' Azione Cattolica di Roma organizza un momento di riflessione e di preghiera sul messaggio del Papa, aperto a chiunque voglia approfondire quello che Papa Francesco ci vuole far capire. L'incontro è in programma sabato 26 gennaio alle ore 17.30 nella chiesa centrale dell' Università Cattolica del Sacro Cuore (Largo Francesco Vito, 1).

Il 2019 sarà un anno importante per la nostra Europa – vista la scadenza elettorale – e così abbiamo pensato di unire, alla riflessione sul messaggio, un approfondimento sull'importanza dell'Europa unita, dell'unità di Stati che, seppur diversi tra loro, hanno in comune un sentimento di pace.

Interverranno Giuseppina Paterniti, direttrice del Tg3, a cui abbiamo chiesto una riflessione di approfondimento su un impegno politico che dovrebbe essere espressione della carità; Anna Vagnozzi, presidente dell'AC parrocchiale a San Ponziano, che per professione si occupa della ricerca in agricoltura e dell'analisi dell'economia agraria europea. A lei abbiamo chiesto di aiutarci a "ricordare" cosa è l'Europa unita, la sua finalità, come sia un laboratorio politico di libertà e di democrazia, un riferimento per tutte le popolazioni nonostante tradimenti di percorso.

Dopo la riflessione, è prevista una veglia di preghiera anche per accompagnare e sostenere il viaggio di Papa Francesco a Panama per la XXXIV Giornata mondiale della gioventù.

A concludere il "mese della pace" dell'Azione cattolica di Roma sarà la tradizionale Carovana della Pace, domenica 3 febbraio, perché vogliamo testimoniare alla città che insieme si prende gusto a costruire e realizzare una convivenza di pace.

*** presidente Azione Cattolica di Roma**

San Giuseppe all'Aurelio, la sinergia dei religiosi

San Giuseppe all'Aurelio

Il parroco: presenza importante per questo quadrante della città Quattro anni fa la visita del Papa «Più disponibilità a collaborare»

di **Roberta Pumpo**

Sono passati quattro anni da quel 14 dicembre 2014, eppure il ricordo della visita di Papa Francesco a San Giuseppe all'Aurelio, in via Boccea, è ancora vivo. Era la prima volta che un Pontefice varcava la soglia della parrocchia di Primavalle, periferia nord ovest della Capitale. «Molto è cambiato in questi quattro anni – racconta il parroco, padre Sebastiano Giuseppe Lai –. Ci siamo sempre adoperati per creare un clima comunitario ma la visita di Papa Bergoglio è stata un ulteriore motivo di aggregazione. Piccoli contrasti, presenti in ogni comunità, sono stati superati e nei parrocchiani è aumentata la disponibilità a collaborare con le tante realtà e per le attività che organizziamo. Ora è palpabile il desiderio di vivere insieme come una grande famiglia e di lavorare in comunione con la Chiesa». La comunità, guidata fin dalla sua istituzione, il 19 giugno 1961, dai sacerdoti della congregazione degli oblati di San Giuseppe d'Asti, ieri sera ha accolto il cardinale vicario Angelo De Donatis, che ha prima incontrato i rappresentanti dei numerosi gruppi parrocchiali e poi ha celebrato la Messa. Al porporato è stato presentato il progetto pastorale che ruota sul «lavorare insieme puntando soprattutto sulla pastorale familiare», aggiunge padre Lai. La comunità, 20mila persone circa, è infatti formata da numerose giovani famiglie molte delle quali impegnate nel gruppo accoglienza. Punto di forza del progetto pastorale è quello di essere condiviso e portato avanti da tantissimi religiosi. Peculiarità di San Giuseppe all'Aurelio, infatti, è avere nel suo territorio ben 25 istituti, cinque maschili e venti femminili. «La loro presenza è importante per questo quadrante della città – afferma padre Sebastiano –. Collaboriamo, ci confrontiamo e l'ultima domenica del mese ci riuniamo nella chiesa del monastero di clausura delle Carmelitane scalze "Santa Maria Regina Coeli" per la preghiera vocazionale». Presente in parrocchia da quasi quarant'anni anche il gruppo scout Agesci Roma 139. In crescita il numero dei volontari della Caritas parrocchiale che può contare sull'aiuto dei gruppi giovani, famiglie e di realtà come la Legio Mariae, il volontariato vincenziano, l'associazione "Amicizia oggi". Forniscono pacchi viveri e vestiario a numerose famiglie disagiate, fanno visita agli anziani soli, agli ospiti della casa di cura "San Feliciano" e agli ammalati ricoverati nell'hospice "Villa Aurora". I 15 operatori del Centro d'ascolto fanno da ponte tra richieste e offerte di lavoro, ma soprattutto «accolgono persone in difficoltà che il più delle volte hanno solo bisogno di condividere le proprie preoccupazioni». Nei locali parrocchiali è attivo il servizio di assistenza gratuita legale e psicologico e opera un gruppo di alcolisti anonimi.

ama

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 76

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta, in modalità telematica, per l'affidamento della fornitura di feretri e accessori, vestizione salma e trasporto feretro, per i funerali di persone dichiarate indigenti, per un periodo di 36 mesi. L'importo complessivo massimo di spesa stimato è pari a Euro 222.239,94 oltre IVA, di cui Euro 1.500,00 oltre IVA per oneri della sicurezza da interferenza non soggetti a ribasso, da intendersi omnicomprensivo di ogni onere, tributo e/o tassa. Data di pubblicazione G.U.R.I: 09.01.2019. Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 08.02.2019. Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it

L'Amministratore Delegato
Dott. Lorenzo Bagnacani

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE Avvenire

Finanziamenti agli oratori, la scadenza per le domande

Nuovo bando della Regione Lazio per il finanziamento agli oratori presenti sul territorio. Il termine per presentare la domanda scade il prossimo 28 febbraio. Un emendamento alla legge di stabilità regionale 2019 prevede tra l'altro un incremento dei fondi stanziati, che ammonta a 100mila euro in più all'anno per il triennio 2019–2021. Si parla quindi di 300mila euro, che si aggiungono al milione e 500mila euro (500mila all'anno) già previsti dal bilancio. Il bando copre diversi settori: attività di oratorio, interventi strutturali per il potenziamento dell'offerta e dei servizi, interventi urgenti, formazione degli animatori. Tutte le informazioni e la modulistica necessaria sono disponibili online sul sito della Regione Lazio. Com'è noto, il Vicariato di Roma ospita uno sportello di consulenza per le parrocchie interessate a ottenere i finanziamenti per gli oratori. Un servizio attivo alla "Sinite parvulos" (piano seminterrato) tutti i martedì, dalle 8.30 alle 12, nonché ogni primo e terzo sabato del mese, dalle 9 alle 13.

S.Giuliano, festa Messa di Becciu, film su Romero

Si aprono oggi le celebrazioni per la festa patronale di San Giuliano, la parrocchia della via Cassia initolata al martire originario della Dalmazia ucciso durante la persecuzione dell'imperatore Antonino Pio.
Mercoledì 23 alle ore 19.30 si terrà una veglia ecumenica di preghiera in ricordo di quanti in questi anni hanno offerto la vita per il Vangelo. Giovedì 24, dalle 18.30, l'adorazione eucaristica durante la quale sarà letta la Passio del martire Giuliano.
Sabato 26, alle 16.30, nel teatro, la proiezione del film–documentario "Romero, Voce dei senza voce" di Maite Carpio Bulgari. Domenica 27, alle 10.30, l'Eucaristia sarà presieduta dal cardinale Giovanni Angelo Becciu, prefetto della Congregazione per le Cause dei santi.

«Genitori si diventa» un ciclo di formazione

In continuità con i percorsi di formazione promossi negli scorsi anni, il Centro diocesano per la pastorale familiare propone da domani al Seminario Maggiore il percorso "Genitori si diventa" che approfondisce il tema della genitorialità nell'età critica della preadolescenza e dell'adolescenza. «I contenuti e i linguaggi di questo itinerario – spiega il direttore, monsignor Andrea Manto – sono stati pensati in maniera da essere molto fruibili, innovativi e con una focalizzazione sull'adolescenza, momento di passaggio delicato e importante nella relazione educativa». La partecipazione agli incontri è gratuita ed è consigliata specialmente alle coppie con figli adolescenti e a tutti coloro che hanno responsabilità educative. Gli incontri si terranno il lunedì dalle 19 alle 21 nel Seminario del Laterano (possibilità di parcheggiare all'interno). Domani l'apertura sul tema "Educazione missione possibile". Coinvolti nel ciclo di incontri docenti universitari, psicologi ed esponenti dell'associazionismo familiare. Tra i temi al centro dell'attenzione, affettività e sessualità e i social media. Ultimo appuntamento con don Magnotta e l'attore Scifoni.

La celebrazione dei vespri a San Paolo fuori le Mura apre ottavario per l'unità dei cristiani

Martedì a S. Felice da Cantalice la veglia diocesana con Palmieri e le confessioni non cattoliche

Il Papa: unità dei cristiani frutto della grazia di Dio

di **Pietro Mariani**

Un momento della celebrazione dei vespri venerdì pomeriggio a San Paolo fuori le Mura

«L'unità dei cristiani è frutto della grazia di Dio e noi dobbiamo disporci ad accoglierla con cuore generoso e disponibile». Lo ha sottolineato Papa Francesco all'omelia dei vespri presieduti venerdì pomeriggio nella basilica di San Paolo fuori le Mura in apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Una novità – tradizionalmente il Pontefice chiudeva le celebrazioni dell'ottavario – dovuta al viaggio a Panama per la Giornata mondiale della gioventù.
«Abbiamo bisogno di ricordare l'appello alla giustizia rivoltoci da Dio – ha detto ancora Francesco –. Anche tra i cristiani c'è il rischio che prevalga la logica conosciuta dagli israeliti nei tempi antichi e da tanti popoli sviluppati al giorno d'oggi, ovvero che, nel tentativo di accumulare ricchezze, ci dimentichiamo dei deboli e dei bisognosi». Il Papa ha invitato a «riconoscere con umiltà che le benedizioni ricevute non sono nostre di diritto ma sono nostre per dono, e che ci sono state date perché le condividiamo con gli altri. Un popolo cristiano rinnovato e arricchito da questo scambio di doni sarà un popolo capace di camminare con passo saldo e fiducioso sulla via che conduce all'unità».
Al rito erano presenti, tra gli altri, il presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell' unità dei cristiani, il cardinale Kurt Koch (che ha rivolto un indirizzo di omaggio), il cardinale vicario Angelo De Donatis, delegati delle altre confessioni cristiane, oltre ai monaci benedettini custodi della basilica.
Momento centrale della Settimana per l'unità dei cristiani a livello diocesano sarà la veglia ecumenica guidata dal vescovo ausiliare per il settore Est, Gianpiero Palmieri, nella parrocchia di San Felice da Cantalice (piazza omonima), a Centocelle, martedì 22 alle ore 19, a cui prenderanno parte i rappresentanti delle comunità ecclesiali non cattoliche presenti a Roma: anglicani, evangelici, ortodossi e appartenenti alle antiche Chiese orientali.
«Il tema scelto quest'anno per la Settimana, tratto dal Deuteronomio – spiega monsignor Marco Gnavi, incaricato diocesano del settore –, richiama la giustizia e la misericordia divine, che divengono un imperativo per le comunità dei credenti, in un tempo come il nostro segnato da disuguaglianze crescenti e da un clima dimentico dell'empatia».
Durante la Settimana di preghiera saranno tante le realtà ecclesiali che daranno vita a iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'ecumenismo e del dialogo. Fra gli altri, segnaliamo il Centro eucaristico di Santa Maria in via Lata, in collaborazione con il Centro di cultura mariana, che organizza nella basilica di via del Corso alcune Messe nei riti cattolici orientali con la partecipazione dei Collegi pontifici di Roma, ogni sera della Settimana alle ore 20. Domenica 20, a presiedere l'Eucaristia secondo il rito romano sarà il vescovo ausiliare per il settore Centro, Ganrico Ruzza.
Inoltre, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, si tengono incontri di approfondimento e momenti di preghiera in diverse parrocchie, a cominciare dalla basilica di Santa Maria in Trastevere, dove ogni sera si prega in particolare per l'unità dei cristiani. Domani, a San Romano Martire, al Tiburtino, alle ore 19, interverrà Tim Macquiban, della Chiesa metodista; mercoledì 23, alle 19.30, a San Giuliano (via Cassia), appuntamento con padre Vladimir Laiba, del Patriarcato Ecumenico. Giovedì 24 il pastore valdese Paolo Ricca sarà a Santa Maria in Trastevere alle 20.30, mentre il pastore luterano tedesco Michael Jonas interverrà, alle ore 19.15, a Santa Emerenziana, al quartiere Trieste/Africano. Nella stessa giornata, alle ore 19, nella parrocchia del Santissimo Redentore a Val Melaina (via Monte Ruggero, 63), ci sarà padre Horia Gradinaru della Chiesa ortodossa romena. L'Istituzione Teresiana–Italia invita ad un incontro che avrà luogo venerdì 25 alle ore 18.30 a via Cornelio Celso 1, dal titolo "Ecclesiologia orientale ed ecclesiologia occidentale a confronto nel dialogo ecumenico". Relatore padre Innocenzo Gargano, camaldolese.

la conferenza

Dialogo tra cattolici ed ebrei: l'attualità del libro di Ester

È una donna, Ester, la protagonista del libro biblico scelto per orientare le riflessioni della XXX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che è stata celebrata il 17 gennaio. In diocesi ha avuto luogo nel pomeriggio un incontro alla Pontificia Università Lateranense: in un dialogo a due voci, si sono confrontati sul significato della vicenda di questa giovane orfana ebrea deportata in terra straniera – la cui situazione a un certo punto cambia in modo radicale tanto da diventare la regina e la salvatrice di una grande potenza mondiale – Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, e Nuria Calduch–Benages, docente di Antico Testamento alla Pontificia Università Gregoriana e membro della Pontificia commissione biblica. A moderare i lavori, monsignor Giuseppe Pulcinelli, biblista e responsabile diocesano per i rapporti con l'ebraismo. «Questo piccolo–grande rotolo», ha chiosato Di Segni mostrando una pergamena antica, «assume nell'ebraismo un ruolo liturgico e istituzionale ben preciso e se è vero che anche gli altri quattro rotoli sono legati ciascuno ad una ricorrenza del calendario ebraico, nel caso di Ester il legame è più forte ed è attestato da un obbligo preciso di lettura ripetuta e preceduta da formule di benedizione». In particolare, l'esegesi rabbinica evidenzia in questo testo «la dinamica tra ciò che appare e il nascondersi – ha continuato –: non compare mai esplicitamente un nome divino, solo una volta con una tenue allusione, e ciò rappresenta l'apparente invisibilità e assenza di Dio nella storia, in contrasto con la prepotente presenza del potere umano». La storia di Ester è infatti alla base della festa ebraica di Purim in cui «si fa memoria della presenza velata e salvifica di Dio». Ancora, Di Segni ha posto l'attenzione sulla protagonista femminile sottolineando come la tradizione accosti la figura di Ester a quella della matriarca Sara: di entrambe il testo biblico sottolinea la bellezza fisica e la saggezza morale.

Riccardo Di Segni

Anche Calduch–Benages ha associato il personaggio di Ester a quello di altre due donne sagge della Bibbia, identificate unicamente con la propria città di origine. A differenza della regina Ester, la donna di Tekoa e quella di Abel «non eccedono per la loro bellezza – ha sottolineato – né per la loro condizione sociale» mentre «tutte e tre si distinguono, invece, per la loro sapienza, manifestata nell'abilità oratoria: servendosene, queste donne lavorano e operano per la salvezza e la pace del loro popolo, rischiando la vita e mettendosi a servizio del bene comune con coraggio».
Monsignor Marco Gnavi, incaricato dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti, al termine dell'incontro ha evidenziato l'importanza delle provocazioni proposte dai relatori e come «il tema della insperata liberazione del popolo ebraico dallo sterminio stabilito dal primo ministro Haman, sventato per mano della regina Ester, sia quanto mai attuale a motivo delle minacce che la comunità ebraica subisce purtroppo ancora oggi».

Michela Altoviti

Un osservatorio per la tutela dei minori fragili

Iniziativa di Ufficio Migrantes, Medicina Solidale, Dorean Dote Monitoraggio degli «under 15», specie i piccoli vulnerabili

Ufficio Migrantes Roma, Medicina Solidale e associazione Dorean Dote, insieme per i minori in difficoltà. italiani e non. Nasce a Roma l'Osservatorio per la tutela e il sostegno dei minori fragili, «grazie all'esperienza vissuta sul campo dalla tre realtà proponenti, soprattutto nelle periferie della Capitale e nei luoghi di maggiore degrado come le occupazioni e i campi rom», spiegano i referenti delle tre realtà. Proprio in questi contesti, «i minori, italiani e stranieri, sono le prime vittime, con condizioni di vita pessime, esposti ad abusi di ogni genere spesso nascosti e sconosciuti». Il primo passo quindi è «un monitoraggio costante degli under 15 con rilevamento dei dati riferiti alle condizioni di vita, la frequenza scolastica, il settore epidemiologico e di salute e l'ambiente familiare». In realtà l'Osservatorio prende vita proprio per «monitorare tutti i minori fragili della Capitale, italiani e immigrati, e anche per contribuire, in accordo con le istituzioni locali, a pensare e costruire delle politiche e interventi mirati a favore dei minori fragili nella città di Roma». A spiegarlo è il direttore dell'Ufficio per la pastorale delle migrazioni della diocesi di Roma monsignor Pierpaolo Felicolo. «Questa iniziativa – spiega – è nata dal lavoro che ha creato una rete di diverse realtà sociali e mira proprio a mettere in risalto che è lavorando in questo modo che si può essere più efficaci, toccando un aspetto importante che riguarda i migranti più fragili, i minori non accompagnati. Si cerca di venire incontro alle loro esigenze e aiutarli veramente». Anche la presidente di Medicina Solidale Lucia Ercoli parla di una «urgente necessità di mettere a sistema una rete virtuosa che i tuteli i più piccoli, che ponga al centro dell'attenzione i bambini vulnerabili con le loro concrete e reali esigenze», nata proprio dall'esperienza quotidiana dell'associazione con i bambini vulnerabili, tanto italiani quanto stranieri. «Da anni – aggiunge Massimo Cicillini di Dorean Dote – ci occupiamo di minori in condizioni di fragilità, in particolare di minori rom che vivono nei campi presenti a Roma. La possibilità di mettere insieme forze diverse a beneficio dei minori fragili ci è sembrata un'occasione per costruire un futuro migliore, perché aiutando i bambini si costruisce un futuro migliore anche per la società».

ama

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 69

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta, in modalità telematica, per l'affidamento di servizi culturali e turistici nei Cimiteri Capitolini, per un periodo di 36 (trentasei) mesi. L'importo complessivo massimo di spesa stimato per l'erogazione delle attività oggetto di appalto è pari ad Euro 185.678,00 oltre IVA, da intendersi omnicomprensivi di ogni onere, tributo e/o tassa. Data di spedizione GURI: 21/12/2018. Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 13/02/2019**. Per informazioni: **acquisti@pec.amaroma.it**

L'Amministratore Delegato
Dott. Lorenzo Bagnacani

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE
Avvenire

ROMA *Sette*

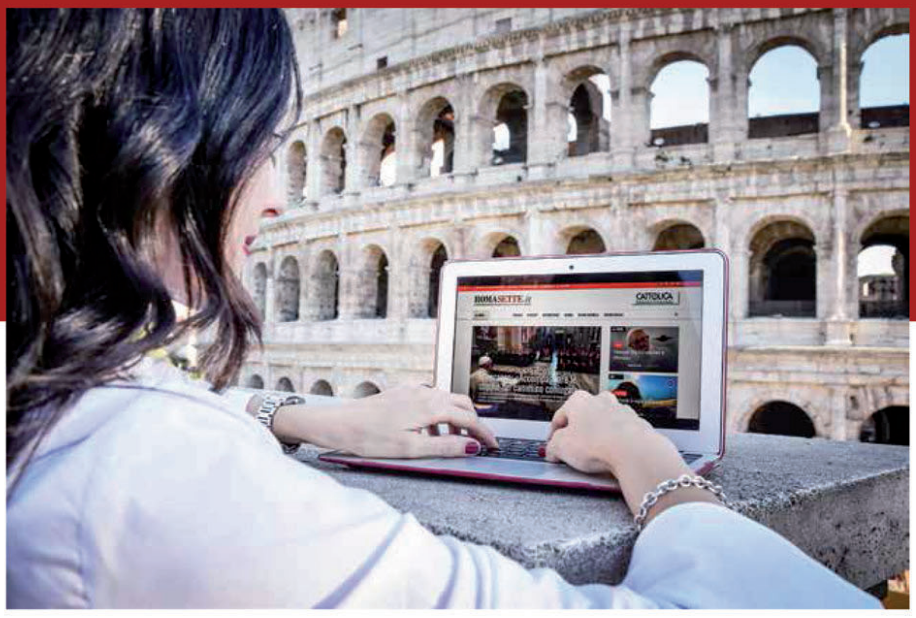
redazione@romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

CON ROMA SETTE
LA VITA
DELLA CHIESA
E DELLA CITTÀ

Abbonamento domenicale ad Avvenire con Roma Sette a soli €62 l'anno: la tua copia in edicola con i coupon e su www.avvenire.it, da PC e da dispositivi mobili, disponibile già dalla mezzanotte.

Per informazioni chiama il numero verde **800820084**.

Ogni domenica
con Avvenire
nella tua parrocchia,
in edicola
e su www.avvenire.it



www.romasette.it

Avvenire
il quotidiano dei cattolici

Concorso di presepi a Monte Sacro, oggi la premiazione

DI MICHELA ALTOVITI

Ha coinvolto 37 parrocchie del settore Nord della diocesi unitamente a scuole, istituti religiosi, negozi, condomini e famiglie del territorio: è il "Concorso di presepi Montesacro" che, giunto alla 15ma edizione, ha in calendario per oggi pomeriggio, alle 15.30, la premiazione presso la parrocchia di Santa Maria Assunta (via Monte Massiccio, 14).
«La proposta ha il suo nucleo storico presso la comunità parrocchiale dei Santi Angeli Custodi di piazza Sempione – chiosa Tonino Pasquale, uno degli organizzatori – dove è nata sulla spinta del parroco padre Mario Aceto. Negli anni si è poi estesa alle parrocchie limitrofe del III municipio».
Sono tre i criteri di giudizio che la commissione preposta «segue per assegnare i premi – spiega ancora il referente del concorso –: l'emozione che il presepe riesce a trasmettere, il senso mistico che traspare dalla sacra rappresentazione e la collocazione centrale e originale della natività rispetto al complesso». Tre anche le categorie in cui vengono suddivisi i lavori e i relativi premi loro assegnati: c'è quello per la parrocchia che si è distinta maggiormente nella realizzazione del presepe, l'attestato di merito per l'istituto scolastico che più ha saputo corrispondere ai criteri indicati come linee guida e, infine, il premio per il cosiddetto "presepe dei viandanti" ossia quello realizzato presso negozi e attività commerciali oltre che «nelle portinerie dei condomini dai portieri stessi dei palazzi – racconta Pasquale –, in particolare quelli di via Val Padana». Sono oltre 150 i presepi «che abbiamo visionato in totale – continua –: notiamo ogni anno di più che le persone ci tengono a fare il proprio presepe con cura, che è poi un modo per rendere contemporanea la presenza di Gesù, e la visita nelle case, nelle parrocchie, nelle scuole e nelle attività commerciali è per noi la possibilità di incontrare una testimonianza».

Libro su Giulio Andreotti a cent'anni dalla nascita

Una serie inedita di carteggi, racconti e documenti di eccezionale valore storico come le testimonianze per i processi di beatificazione e canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, Giorgio La Pira, don Gnocchi e dei Papi Giovanni Paolo II, Paolo VI, Giovanni XXIII e Pio XII. È il contenuto del libro "I miei santi in Paradiso. L'amicizia di Giulio Andreotti con le figure più note del cattolicesimo del Novecento" scritto dal reggente della Prefettura della Casa Pontificia, monsignor Leonardo Sapienza, e dal giornalista Roberto Rotondo, edito dalla Libreria Editrice Vaticana. Alla presentazione sono intervenuti il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, e il presidente del Comitato centenario di Andreotti, Gianni Letta.

L'auspicio del cardinale Bassetti nella Messa presieduta ai Santi Apostoli nel centenario dell'Appello di don Sturzo ai "liberi e forti"

«Italia ritrovi la via della fraternità»

DI ANDREA ACALI

Il centesimo anniversario dell'"Appello ai liberi e forti" di don Sturzo è stato ricordato venerdì mattina con una celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, nella basilica dei Santi XII Apostoli.
Una scelta non casuale, come ha sottolineato il porporato nella sua omelia, perché in quella chiesa don Luigi Sturzo si recava a pregare insieme a «un gruppo di credenti» che

Le parole risuonano «nell'animo di quanti hanno a cuore le sorti del Paese, ancora una volta lacerato e diviso». «Ogni uomo e ogni donna veda riconosciuti i propri diritti nella solidarietà»

«intendevano mettersi all'opera per offrire il loro servizio politico all'Italia del primo dopoguerra lacerata da divisioni ideologiche, economiche e sociali. Certamente – ha aggiunto a braccio – alcune di queste difficoltà le ritroviamo nella nostra Italia». E lì si recò a pregare anche alla vigilia della diffusione dell'Appello.
Prendendo spunto dall'episodio evangelico della guarigione del paralitico narrata da Marco, il cardinale ha sottolineato che Gesù non era «disinteressato alla vita di una cittadina come Cafarnao. Anzi, dobbiamo pensare che, abitando in quella polis, vi abbia anche in un certo modo esercitato un ruolo civile, che certamente si esprimeva attraverso l'interessamento per la vita di quella povera gente.
È questo il passo che ci permette di ritenere ancora attuale l'Appello di don Sturzo» che «ebbe l'intuizione di chiamare a raccolta i cattolici liberi dalle pastoie e dagli interessi di parte e forti nello spirito, per offrire un servizio all'intero Paese, lacerato da lotte sociali talora strumentalizzate da logiche di potere e da visioni contrastanti». Don Sturzo, ha ribadito il cardinale Bassetti, «fu un uomo di preghiera: se non lo sei non puoi annunciare il Vangelo né la dottrina sociale della Chiesa». Un uomo che seppe fare grandi rinunce: come lui stesso scrisse, «per consacrarmi all'azione cattolica sociale e municipale avevo rinunciato alla cattedra di filosofia».
«Se non si sa rinunciare a qualcosa di grande – ha commentato il presidente della Cei – non si potrà fare qualcosa di grande». Sturzo, ha proseguito, «concepì la sua attività sociale e politica come esigenza e manifestazione dell'amore cristiano: non valore astratto, ma principio ispiratore dell'azione concreta che porta ad impegnarsi per cambiare le sorti di questo mondo, specialmente riguardo ai più bisognosi. Papa Francesco direbbe "gli scartati". L'amore di Sturzo per i poveri non è infatti un epidermico sentimento di filantropia, né è dettato da un superficiale sentimentalismo, ma è un fatto consapevolmente cristiano fondato sulla "fratellanza comune per la divina paternità"». Sturzo, ha sottolineato Bassetti, seppe così applicare i «principi della dottrina sociale della Chiesa che non è staccata né dalla morale né dalla bioetica. Oggi, a distanza di cento anni, questo appello risuona nell'animo di quanti hanno a cuore le sorti del Paese, ancora una volta lacerato e diviso; risuona nell'animo di quanti sentono quella spinta ideale che vede nella difesa della vita e nella promozione umana il motivo di fondo di ogni impegno sociale».
«Chiediamo anche noi al Signore – ha concluso il cardinale – che volga il suo sguardo di amore e di misericordia sulla sua Chiesa e su tutta la società civile italiana perché possa ritrovare la via della concordia e della fraternità e ogni uomo e ogni donna di questo Paese possa sempre veder riconosciuti i propri diritti nella solidarietà e nella giustizia».
Alla Messa, concelebrata dal vescovo di Monreale monsignor Michele Pennisi, erano presenti molti esponenti della vecchia Democrazia Cristiana. Tra gli altri Nicola Mancino, Francesco D'Onofrio, Giuseppe Fioroni e Pier Luigi Castagnetti.
«Quella di Sturzo è una grande eredità per i cattolici impegnati in politica – ha detto l'ultimo segretario del Partito Popolare a margine della celebrazione –. Intanto la responsabilità dell'autonomia, il saper agire in nome proprio senza coinvolgere la Chiesa, per non danneggiarla. Poi la lezione di una politica molto esigente sotto il profilo morale e della competenza. Infine, lo sguardo che la politica deve avere: fu il primo ad avere una visione europea ed europeista. Senza dimenticare che fu un accademico di alto lignaggio: in America ancora si adottano i suoi libri mentre in Italia questo aspetto è molto meno conosciuto».

La Messa di Bassetti ai Santi Apostoli (foto Gennari)

A San Giovanni oratorio sacro di Frisina ispirato a Rublëv

Questa sera alle ore 20.30 "Al Signore della bellezza" ispirato alla vita del celebre iconografo russo
Con il Coro della diocesi, l'orchestra Fideles et amati, il coro sinodale di Mosca
Il compositore: «Questo concerto rappresenta un "ponte"» tra cattolici e ortodossi. La serata è scaturita da un'idea di monsignor De Odorico
L'ingresso è libero

Cattolici e ortodossi uniti attraverso la preghiera e il canto. In occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, questa sera alle 20.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano verrà eseguito l'oratorio sacro "Al Signore della bellezza. Smotrenje lo sguardo" composto da monsignor Marco Frisina, direttore del Coro della Diocesi di Roma, ed ispirato alla vita dell'iconografo russo Andrej Rublëv, canonizzato nel 1988 dalla Chiesa ortodossa. Considerato il più grande pittore di icone, il monaco ortodosso è l'autore dell'Icona della Trinità, che raffigura i tre angeli in visita ad Abramo per promettere una discendenza a lui e alla moglie Sara. Definita "l'icona delle icone" nel 1551 dal Concilio dei Cento Capitoli, l'opera è conservata presso la Galleria statale di Tret'jakov a Mosca. Il concerto di questa sera vedrà insieme il Coro sinodale di Mosca, diretto dal maestro Alexey Puzakov, il Coro della Diocesi di Roma e l'orchestra Fideles et Amati. La serata è scaturita da un'idea di monsignor Roberto De Odorico, rettore del Collegium Lateranense "Beato Giovanni XXIII". Il sacerdote da molti anni si reca abitualmente in Russia e partecipa alla divina liturgia presieduta dal metropolita Hilarion di Volokolamsk. Per monsignor Frisina l'oratorio «unisce la liturgia paleoslava e il canto cattolico. Questo concerto rappresenta un "ponte", un momento per comprendere la bellezza dello stare insieme». Sarà anche «una sorta di preparazione» al pellegrinaggio diocesano per sacerdoti e diaconi permanenti, guidato dal cardinale vicario Angelo De Donatis, che si terrà in Russia dal 29 aprile al 4 maggio. L'ingresso in basilica è libero e a tutti i partecipanti sarà consegnata un'immagine raffigurante la Trinità di Rublëv con una preghiera stampata sul retro che sarà recitata prima del concerto. (**Ro. Pu.**)

Una famiglia dell'Eritrea accolta a San Fedele

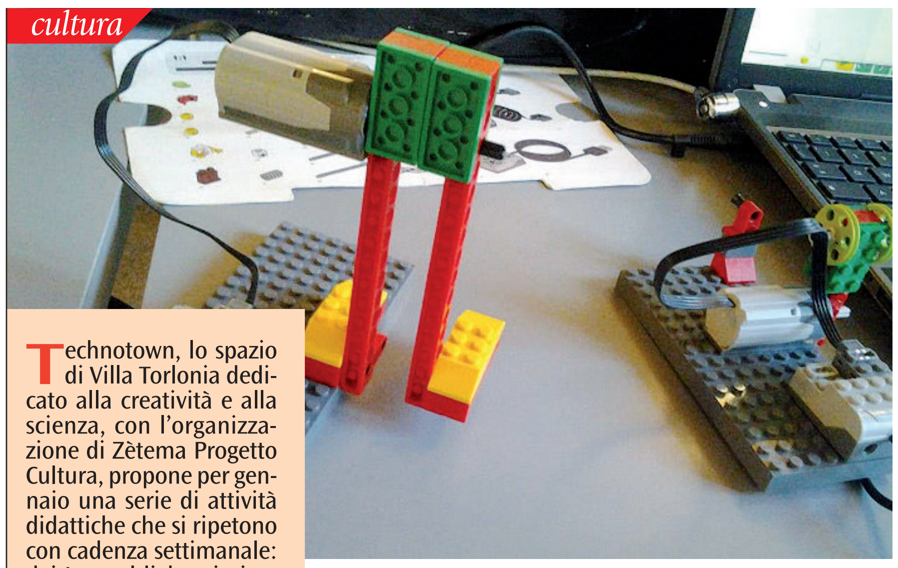
Da pochi giorni una mamma e i due figli nella parrocchia di Pietralata. Per gli anziani è attivo il "Gruppo argento"

DI MICHELA ALTOVITI

È una visita pastorale vissuta come incoraggiamento e segno di vicinanza quella che il cardinale Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma, compie questa mattina nella comunità parrocchiale di San Fedele da Sigmaringa, a Pietralata, celebrando la Messa alle 10.30. «Siamo una piccola realtà che per la conformazione del territorio risulta isolata e difficile da raggiungere – chiosa il parroco don Marco Ceccarelli – ma stiamo lavorando tanto per essere sempre più comunità unita e viva, per questo l'incontro con il vicario darà sicuramente nuova energia». Composta da una parte più antica, «quella dei borghi di Vigna Manganelli e Casale Rocchi, oggi praticamente disabitati e in attesa di un nuovo sviluppo urbanistico – dice ancora il sacerdote –, e quella più recente di Collina Lanciani», la parrocchia presenta una popolazione prevalentemente anziana. Da tanti anni è per questo attivo il "Gruppo argento" che si riunisce ogni settimana, il martedì pomeriggio, «con lo scopo di pregare e dialogare insieme meditando il Vangelo – spiega Nadia che guida gli incontri con il marito Enrico –, e condividere un momento conviviale con la merenda insieme e il confronto anche su questioni di attualità». Federica e Antonio, 40 anni, guidano invece il gruppo delle giovani coppie oltre ad affiancare il parroco nella preparazione dei fidanzati al matrimonio e dei genitori al sacramento del Battesimo per i propri figli. «Una volta al mese, il sabato sera, ci incontriamo con le famiglie più giovani della parrocchia che hanno manifestato il desiderio di un momento di confronto che proseguisse oltre il cammino di preparazione ai sacramenti – racconta Federica –: al centro c'è la Parola ma anche il Magistero e primario è l'atteggiamento dell'ascolto rispetto alle problematiche del quotidiano». Tutti, anziani e giovani, sono in queste prime settimane del nuovo anno chiamati a rispondere «a un'iniziativa sul fare memoria che, seguendo le indicazioni pastorali proprio del cardinale vicario – spiega don Ceccarelli –, abbiamo voluto attuare per riscoprire come, quando e grazie a chi in parrocchia ciascuno ha potuto incontrare Gesù, sentendosi da Lui amato». La modalità di partecipazione è libera: «Fornendo, anche in forma anonima, una foto, un racconto, un oggetto significativo – illustra Tina che con il parroco è referente di questo progetto – ognuno potrà arricchire la linea del tempo che pensiamo di costruire insieme per dare valore al cammino di questi nostri 46 anni di comunità parrocchiale». Sarà uno strumento da riprendere poi «in occasione della festa patronale, a maggio», momento comunitario forte per San Fedele e per la cui riuscita in tanti si spendono e lavorano.
Spirito di collaborazione e solidarietà che la comunità di Pietralata dimostra anche nell'accoglienza: dal 5 gennaio nei locali della canonica è stata accolta la famiglia Tesfay, proveniente dall'Eritrea e composta da mamma Abeba e i due figli Hermela e Henos. Non manca, ovviamente, la tradizionale catechesi sacramentale curata, oltre che dal parroco, dal collaboratore parrocchiale don Luis Miguel Almao Marchan e da don Jean Carlos Medina Poveda, cappellano della Casa di cura "Nuova Itor" che afferisce al territorio.

San Fedele da Sigmaringa

cultura



Technotown, lo spazio di Villa Torlonia dedicato alla creatività e alla scienza, con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura, propone per gennaio una serie di attività didattiche che si ripetono con cadenza settimanale: dai Lego al lightpainting. La mattina sono riservate alle scuole, mentre nel pomeriggio e nel fine settimana sono aperte a tutti.

Laboratori per tutti novità a Technotown

Cineforum a San Bernardo Al via con «Schindler's list»

Torna il cineforum "Venite e vedrete", organizzato dalla parrocchia San Bernardo di Chiaravalle, a Centocelle. Dal 25 gennaio fino al mese di luglio 2019, si torna a riflettere insieme attraverso il buon cinema. Come sempre, spiegano gli organizzatori, si lavorerà per temi: dopo aver analizzato la famiglia, la bellezza delle relazioni umane, la figura di Cristo, e l'eroismo sostenibile, sarà posta l'attenzione su esistenze intese come missione di bellezza, di giustizia e di verità, quindi di umanità. La rassegna, da titolo "Mission possible", parlerà di battaglie in difesa dei valori fondamentali dell'uomo, e in concomitanza con la Giornata della Memoria del 27 gennaio, la prima pellicola del ciclo sarà *Schindler's list* di Steven Spielberg. Tra i titoli c'è anche *Francesco. Un uomo di parola*, il documentario di Wim Wenders in cui il Papa, in una lunga intervista, racconta il nostro presente ed indica la strada per affrontarlo. Saranno sette le pellicole presentate, e molti gli argomenti da condividere, visto che, come di consueto, alle proiezioni seguirà un dibattito col pubblico, negli anni divenuto indiscutibile punto di forza dell'iniziativa culturale voluta e sostenuta dal parroco don Fabio Pieroni. Tutte le proiezioni saranno gratuite e si terranno presso la sala multimediale della parrocchia, in via degli Olivi, 128

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle ore 11 visita le parrocchie di San Vincenzo De' Paoli e di Nostra Signora di Bonaria a Ostia. – Alle ore 19 celebra la Messa nella rettoria di Sant'Agnese fuori le Mura in occasione della festa patronale.

MARTEDÌ 22
Dalle 8.30 riceve i sacerdoti.

GIOVEDÌ 24
Alle ore 7 incontra la comunità e celebra la Messa nel Monastero della Visitazione di Santa Maria.

VENERDÌ 25
Alle ore 11 nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia partecipa all'assemblea generale della Corte suprema di Cassazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario e per la relazione sull'amministrazione della giustizia. – Alle ore 19 celebra la Messa nella parrocchia di San Timoteo.

SABATO 26
Alle ore 18 celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore in occasione della festa di Don Bosco.

DOMENICA 27
Alle ore 5.30 celebra la Messa al Santuario Madonna del Divino Amore in occasione della Giornata mondiale della gioventù.
Alle ore 10.30 celebra la Messa nella parrocchia di San Ferdinando Re in conclusione del Giubileo Mercedario.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

L'arcivescovo Forte alla lectio della Traspontina - Caritas, conferenza di Flick sulla pace alla Cittadella
Lo scrittore Marangoni a Santa Maria Regina degli Apostoli - Il regista De Angelis a San Tommaso Moro

incontri

A SANTA MARIA LIBERATRICE SI PARLA DI DON BOSCO. Ha come titolo «Il sistema preventivo di Don Bosco» l'incontro organizzato dalla parrocchia di Santa Maria Liberatrice e dall'Oratorio don Bosco di Testaccio e tenuto, oggi alle 11 in via Ghiberti, da don Gianluigi Pussino. L'invito è rivolto a tutti i genitori.

GUIDO MARANGONI AI «LUNEDÌ DELLA BELLEZZA». L'ingegnere, comico, scrittore e premio Selezione Bancarella 2018 Guido Marangoni terrà un incontro, per il ciclo «I lunedì della bellezza» a Santa Maria Regina degli Apostoli alla Montagnola (via Antonio Pio, 75) sul tema «Anna che sorride alla pioggia. Storia di calzini spaiati e di cromosomi rubati». Appuntamento per domani alle 20.30. Per info: direlabellezza@gmail.com.

SERMONI DELL'ORATORIO: «LE PARROCCHIE ROMANE DA LEONE XII A PORTA PIA». Proseguono gli appuntamenti con i Sermoni dell'Oratorio nella chiesa di Santa Maria in Vallicella (piazza della Chiesa Nuova) nella sala San Filippo Neri. Giovedì 24 alle ore 19, Domenico Rocciolo, direttore dell'Archivio storico diocesano di Roma (Tabularium Urbis), parlerà de «Le parrocchie romane dalla riforma di Leone XII alla Breccia di Porta Pia».

BRUNO FORTE A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. L'arcivescovo di Chieti, monsignor Bruno Forte, terrà l'incontro di lectio divina a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/c), venerdì 25 gennaio, dalle 18.30 alle 19.45. Tema dell'incontro sarà «Lettura popolare della parola» (Neemia 8, 1–12).

DIALOGO CON GIOVANNI FLICK ALLA CITTADELLA DELLA CARITÀ. Nell'ambito della rassegna «Le Parole della Pace» promossa dalla Caritas di Roma, sabato 26 gennaio alle ore 9.30, alla Cittadella della carità (via Casilina Vecchia, 19 – Metro C Lodi) il direttore don Benoni Ambarus dialogherà con Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, sul messaggio di Papa Francesco «La buona politica è al servizio della Pace». Giovanni Maria Flick, giurista e accademico, ha ricoperto anche il ruolo di ministro di Grazia e Giustizia dal novembre 2008 al febbraio 2009.

A SANTA MARIA REGINA MUNDI UN INCONTRO PER LE FAMIGLIE IN CRISI. La Prefettura XVI, nel settore Est, organizza un incontro aperto a tutte le famiglie, in modo particolare a quelle che vivono un momento di crisi o una separazione. L'incontro si terrà, sabato 26 gennaio alle 16, nella parrocchia di Santa Maria Regina Mundi (via Barbosi, 6 – Torrespaccata) e sarà guidato da Pierluigi Bartolomei, preside della Scuola Elis. Per informazioni scrivere a r.galeri@alice.it.

formazione

ALLA LUMSA CORSO SU MANAGEMENT DEGLI ENTI ECCLESIASTICI. Sono aperte le iscrizioni per il corso di perfezionamento in Management degli enti ecclesiastici organizzato dalla Scuola di alta formazione in diritto canonico, ecclesiastico e vaticano della Lumsa. Il corso partirà il 15 febbraio e mira a formare esperti, consulenti e specialisti con una formazione scientifica sui profili giuridici, manageriali ed amministrativi necessaria a garantire la competenza professionale attualmente richiesta per la gestione degli enti della Chiesa cattolica. Il corso fornisce elevate conoscenze giuridiche ed economiche relative alla gestione degli enti della Chiesa cattolica, curando nel dettaglio profili teorici e pratici delle problematiche giuridiche (canoniste e inter–ordinamentali) e di quelle manageriali ed amministrative. Il corso è rivolto a: operatori degli enti ecclesiastici quali economi e amministratori diocesani, economi e amministratori parrocchiali e di enti religiosi; direttori, amministratori e dipendenti di strutture gestite da enti ecclesiastici. Il corso inoltre è consigliato per chi svolge, o intende svolgere, attività di consulenza per gli enti ecclesiastici quali dottori commercialisti; revisori contabili; avvocati; consulenti del lavoro; dipendenti vaticani e della Santa Sede. Le iscrizioni andranno perfezionate entro l'8 febbraio. Il corso è diretto dal professor Giuseppe Dalla Torre supportato dal Comitato scientifico formato dai professori: Francesco Bonini, Paolo Papanti Pelletier, Paolo Cavana, Consuelo Corradi, Patrick Valdrini, monsignor Giuseppe Baturi e Matteo Carnì. Per informazioni e iscrizioni: 338.1959724 oppure scrivere all'indirizzo e–mail: perfezionamento@lumsa.it.

cultura

LA BANDA MUSICALE PONTIFICIA ALLA CHIESA NUOVA. La Banda Musicale Pontificia esce dal Vaticano per suonare a Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova). L'evento, intitolato "All'ombra di Pietro", è promosso dall'Archivio della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, a ingresso libero, avrà luogo venerdì 25 gennaio alle ore 21. Il concerto inaugurerà una serie di incontri storico–artistici che saranno introdotti martedì 5 febbraio da Marcello Teodonio, titolare della cattedra di Letteratura romanesca presso l'Università di Tor Vergata, con un intervento sulle "pasquinate" in relazione alla Chiesa. Martedì 5 marzo don Roberto Regoli, direttore del Dipartimento di Storia della Chiesa dell'Università Gregoriana, parlerà della rinuncia di Benedetto XVI. Martedì 2 aprile toccherà a monsignor Stefano Sanchirico, del Pontificio Consiglio della Cultura, parlare delle udienze papali.

PRESENTAZIONE LIBRI/1: «LA MIA VITA È UN MIRACOLO». Domani, alle 12 nella Sala Marconi di Palazzo Pio (piazza Pia), verrà presentato il libro di suor Bernadette Moriau scritto con Jean–Marie Guénois, vaticanista e responsabile della sezione religione de «Le Figaro». Il volume, dal titolo «L'ultima guarigione di Lourdes», è corredato da un'appendice con i testi della commissione medica e le dichiarazioni a sostegno del miracolo che ha visto protagonista suor Bernadette Moriau. Saranno presenti l'autrice, monsignor Jaques Benoit–Gonnin, vescovo di Beauvais, Noyon e Senlis, e Jean–Marie Guénois.

IL REGISTA DE ANGELIS A SAN TOMMASO MORO CON IL FILM "IL VIZIO DELLA SPERANZA". Martedì 22 alle 19 nella parrocchia San Tommaso Moro (via dei Maruccini, 1) si terrà la proiezione del film «Il vizio della speranza» del regista Edoardo De Angelis. L'iniziativa si inserisce nel ciclo dei cineforum dei grandi registi italiani, rivolta in particolare ai giovani, per stimolare la riflessione e il confronto sui temi attuali come l'emarginazione, la disperazione e la povertà culturale. Seguirà il dibattito, anche alla presenza del regista. Il film è stato presentato in anteprima alla tredicesima edizione della Festa del Cinema di Roma, dove ha vinto il premio del pubblico Bnl.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: «IL SOGNO MUSICALE DI UN PARADISO IN TERRA». Presso la Pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta, 4) si terrà giovedì 24 all ore 16 la presentazione ufficiale del volume «Il sogno musicale di un paradiso in terra». Il volume, edito dalla Libreria editrice Vaticana, ha un presentazione firmata da Papa Francesco. Si tratta di un omaggio a Domenico Zipoli (1688–1726), compositore italiano, oggi considerato il musicista più «completo» tra i Gesuiti missionari. L'autore, il Maestro Sergio Militello, attraverso queste pagine desidera far emergere il tratto umano e spirituale del musicista barocco, cercando di delineare i motivi e gli elementi della sua attività missionaria e le motivazioni interiori che lo hanno portato a ritirarsi, da una possibile carriera, facendosi religioso. Egli propone così una lettura estetico–teologica delle composizioni musicali dello Zipoli «missionario» al fine di mettere in luce l'intendimento evangelizzatore che le caratterizza.

solidarietà

DONARE IL SANGUE CON AD SPEM. Domenica 20 sarà possibile donare il sangue con l'Associazione donatori sangue problemi ematologici (Ad Spem) nella parrocchia di San Ireneo in via dei Castani, 291.

VOLONTARIATO, AL VIA IL CORSO CARITAS. Dieci incontri, strutturati in moduli base e approfondimenti. Torna il Corso base di formazione al volontariato promosso dalla Caritas diocesana di Roma, in programma dal 18 febbraio al 12 aprile. La proposta è quella di una formazione indirizzata «non solo a quanti desiderano impegnarsi nei centri Caritas ma anche a coloro interessati ad approfondire le tematiche e gli aspetti del volontariato», spiegano dall'organismo pastorale. Per iscriversi c'è tempo fino al 15 febbraio. «Il corso – ricordano dalla Caritas – è completamente gratuito». Come relatori, si alterneranno operatori Caritas ed esperti del mondo del volontariato e dei servizi sociali pubblici e privati. In parallelo sono in programma anche esperienza di tirocinio. Info e iscrizioni: Caritas diocesana di Roma, Area Educazione al volontariato, tel. 06.88815150, e–mail: volontariato@caritasroma.it. Il programma completo sul sito www.caritasroma.it.

Pianeta giovani

a cura di Tonino Cantelmi

I danni della droga tra adulti voraci

Scelgo tre notizie di questi giorni per "Pianeta giovani". La prima viene dal mondo scientifico, come ha riportato con la giusta evidenza proprio Avvenire. Debora Hasin, della Columbia University, pubblica i dati relativi all'uso della cannabis negli Usa, dove sette anni fa è iniziata, in alcuni Stati, una progressiva legalizzazione. Un consumatore su 5 la usa ogni giorno (incremento della dipendenza), la concentrazione media del principio attivo è almeno quintuplicata, davvero serio è l'incremento dei casi di psicosi nei giovani consumatori (30.000 casi in un anno ai pronto soccorso per psicosi in consumatori giovani di cannabis), che fa parte di un generale incremento dei disturbi psichiatrici negli adolescenti e nei giovani adulti a causa dell'uso troppo precoce e troppo pervasivo di cannabis. Infine un dato sconcertante: quasi il 6% dei neonati è positivo alla droga a causa dell'uso di cannabis in gravidanza. Insomma giovani e giovanissimi (e pure neonati) gravemente esposti alla cannabis quando il cervello è ancora in fase di sviluppo, con conseguenze imponenti sulla salute mentale.
Seconda notizia dall'Italia, questa portata in evidenza da tutti i media. Bambini affetti da gravi forme di autismo vessati, malmenati e vittime di violenze da parte degli educatori e degli adulti che avrebbero dovuto prendersi cura di loro. Notizia che si lega dolorosamente ad altre analoghe. I video mostrano l'incredibile crudeltà degli educatori. Terza notizia, riportata da tutti i media ma con valutazioni discordanti: una Procura ha deciso di indagare su un famoso trapper (la musica "trap" è un sottogenere musicale che ruba il nome alle "trap–house", le case disabitate occupate dagli spacciatori di Atlanta). Lui si chiama Sfera Ebbasta ed è un idolo dei ragazzini di 12–15 anni che vanno ai suoi concerti (tra cui quello nella famigerata discoteca di Corinaldo dove morirono 5 ragazzini ed una mamma a causa di un folle panico scatenato in attesa del trapper, mentre già a mezzanotte la maggior parte dei ragazzini era ubriaca). Sfera Ebbasta, per capirci, è quello che canta "io se fumo divento superman" o "io fatto in hotel come Kurt Cobain" ed esalta (a modo suo) l'eroe maledetto dei nostri tempi, che corrisponde più o meno a un ragazzino lamentoso e rabbioso che annega il suo dolore nella droga mentre denigra tutto lo schifoso mondo degli adulti. A sentirle, sono canzoni orribili dai testi piuttosto dissociati, ma piacciono molto ai ragazzini che affollano discoteche e concerti dove adulti vendono loro alcol e droghe senza pietà per la giovanissima età dei consumatori.
Quale è il filo che lega le tre notizie? A mio parere le tre notizie evidenziano l'incapacità degli adulti di proteggere e curare i piccoli, agnelli sacrificali per le voracità egoiste di adulti troppo concentrati su se stessi.

«Requiem» di Mozart all'Auditorium diretto da Pappano

Tre serate all'Auditorium Parco della Musica per il "Requiem" di Mozart con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretti da Antonio Pappano.
Giovedì, sabato e domenica le date per ascoltare il violino di Gil Shaham e i solisti Mariangela Sicilia (soprano), Sonia Prina (mezzosoprano), Frédéric Antoun (tenore), Georg Zeppenfeld (basso).
La celebre opera del musicista salisburghese sarà preceduta dal Concerto per violino "Alla memoria di un angelo" di Berg. Infoline: tel. 068082058.

cinema

I «dolori» della Duras nel film di Finkiel, tra rabbia e smarrimento

Mélanie Thierry

Marguerite Duras, pseudonimo di Marguerite Germaine Marie Donnadieu, nasce il 4 aprile 1914 a Saigon in quella che era allora l'Indocina francese, oggi Vietnam, figlia di un dirigente scolastico e di una insegnante. Arriva in Francia solo nel 1932 dopo un'infanzia attraversata dalle esperienze tipiche della società coloniale che travaserà nei suoi racconti e romanzi. Nel 1939 sposa lo scrittore Robert Anteilme, che segnerà la sua vita futura. Durante l'occupazione nazista partecipa alla Resistenza insieme al marito che verrà deportato a Dachau. Proprio dal momento in cui, prigioniero Robert, la Duras è sola a Parigi, prende il via *La douleur*, tratto da un romanzo autobiografico proveniente da un diario rimasto nascosto e dimenticato per anni, pubblicato in Francia nel 1985.
Il film, valida occasione per ricordare l'imminente Giorno della Memoria e per tornare a parlare di una scrittrice ribelle e (almeno in Italia) un po' dimenticata, è nelle sale da oggi. Cogliamo Marguerite intenta a camminare per le strade di una Parigi quasi tranquilla, eppure con la morte nel cuore per il peso del pensiero del marito lontano e irraggiungibile. In un bistrot si incontra con Rabiot, uno dei collaboratori del governo di Vichy, che prova attrazione per lei e le promette di aiutarla. Quando è più appartata, scambia accorate parole con Dionys, amico e compagno che cerca di metterla in guardia dalla frequentazione di Rabier e dal suo possibile doppio gioco rivolto ad avere informazioni riservate. Così Marguerite finisce per essere stretta tra due uomini, con il terzo lontano e irraggiungibile. Da questa situazione, che si fa sempre più difficile e insostenibile, prende il via il vero nodo drammatico della vicenda, appoggiato ad un film dal dolore forte e di acuta intensità. La narrazione trova il punto più alto nell'inserire l'argomento "Olocausto" non nel logico e ovvio tema della storia martoriata dal nazismo ma in quelli più stranianti dell'individuo vittima in ogni tempo e in ogni luogo di abusi, violenze, privazioni.
Il copione, scritto dallo stesso regista Emmanuel Finkiel, ha il merito quindi di non fermarsi alla semplice esposizione dei fatti ma di allargare lo sguardo verso un orizzonte più ampio, quello dove avvertiamo la presenza di un 'dolore' profondo e toccante, come una sorta di male assoluto che serpeggia dentro la coscienza collettiva dell'universo. Una riflessione che trova il punto culminante quando Marguerite se la prende con se stessa per essere ancora viva, e quando dubita dell'esistenza del marito, scambiando la sua attesa per una brutta favola.
Nel ruolo di Marguerite troviamo Mélanie Thierry (*nella foto*), che affronta e risolve il personaggio con indubbia maestria e forte capacità introspettiva. Resta impressa la sua espressione di smarrimento, di fronte all'impossibilità di avere notizie del marito, e la sua rabbia per aver in qualche misura ceduto al "nemico" che la lusinga e la circuisce. Film dunque molto ben realizzato e proposto, adatto per un pubblico ampio, con agganci per riflessioni e dibattiti sui vari temi affrontati.

Massimo Giraldi